

PROTOCOLLO D'INTESA

(PARTE INTEGRANTE DELLO STATUTO – ART. 3)

1 - PREMESSA

1) L'esclusione dall'accesso al credito e agli altri servizi finanziari è sempre più riconosciuta come uno dei principali ostacoli alla riduzione della povertà e allo sviluppo umano. Tra l'80 e il 90 per cento della popolazione mondiale è esclusa, a vario titolo, dall'accesso ai servizi finanziari. In Italia, secondo l'ultima stima della Banca Mondiale, il tasso di esclusione arriva al 25% della popolazione, una delle quote più elevate dell'Unione Europea. Va registrato inoltre che l'emergere del fenomeno del sovraindebitamento delle famiglie impone alla microfinanza nuove responsabilità.

2) Da trent'anni il microcredito e la microfinanza stanno operando una «rivoluzione» nelle possibilità di accesso ai servizi finanziari e nell'approccio al rischio bancario, rivelandosi strumenti attraverso cui è possibile ampliare la platea dell'inclusione finanziaria e sociale. Le esperienze internazionali sottolineano che la microfinanza deve poter "rendere bancabile il non bancabile". Riteniamo che questo sia un approccio condivisibile anche nel contesto italiano, a patto di essere opportunamente declinato e precisato.

3) Per definire e rendere operative le finalità della microfinanza occorre innanzitutto dotarsi di strumenti efficaci di analisi delle povertà, che sono molteplici e spesso nascoste. Di più; si tratta di cogliere nelle singole realtà i meccanismi di nonsviluppo e di malsviluppo: dal ritardo di alcuni territori all'illegalità economica e finanziaria (in particolare per quanto riguarda il fenomeno dell'usura); dal riconoscimento delle nuove economie e culture proprie delle comunità migranti al faticoso percorso di emersione dell'economia e della finanza informale.

4) Ad oggi il microcredito e la microfinanza sono poco diffusi in Italia e devono affrontare diverse problematiche:

- a) dal punto di vista politico si osserva scarso interesse riguardo al microcredito e alla microfinanza e si registra ancora molta confusione sul vero significato dei due termini;
- b) diversi interventi in materia di microcredito sono rivolti al sociale con uno scopo redistributivo piuttosto che produttivo e di accompagnamento alla crescita;
- c) le organizzazioni di microfinanza italiane hanno spesso difficoltà nell'approvvigionamento delle risorse necessarie alla propria attività;
- d) il contesto normativo italiano non favorisce lo sviluppo delle organizzazioni che operano nella microfinanza.

5) La microfinanza ha una funzione produttiva e di accompagnamento alla crescita e all'inclusione sociale attraverso strumenti finanziari pensati *ad hoc* per le persone escluse dal sistema finanziario tradizionale. Ma non solo. Ciò che contraddistingue la microfinanza è l'*attenzione alla persona*, che porta ad accogliere, ascoltare e seguire coloro che si rivolgono alle istituzioni di microfinanza, fino alla chiusura del programma di credito; comunque all'interno e per un modello di sviluppo locale delle comunità, basato su equità, solidarietà, educazione al consumo e all'uso del denaro e sostenibilità ambientale.

2 - LA RETE ITALIANA DI MICROFINANZA

Le considerazioni sopra indicate evidenziano la necessità di creare una Rete che raccolga soggetti che, a vario titolo, siano impegnati nell'ambito della microfinanza; in particolare, soggetti che svolgono la propria attività nel territorio nazionale. Realtà che – partendo da diverse motivazioni e origini (associative, solidaristiche e caritative private e pubbliche, da attività volte alla creazione di nuova imprenditorialità, da programmi volti a creare pari opportunità, da esperienze di finanza etica o semplicemente bancarie) – intendano condividere una scommessa per il futuro, costituendosi in Rete Nazionale aperta anche ad altri soggetti.

I – Obbiettivi

Si ritiene utile costituire una Rete Italiana di Microfinanza (in seguito detta “Rete”) che metta in collegamento istituzioni che esercitano il microcredito e la microfinanza, società di consulenza in microcredito e microfinanza, centri studi e di ricerca sul settore, promotori, *donor*.

Questa rete opererà sia a *livello politico*, per dare maggiore visibilità al microcredito e alla microfinanza, sia a *livello operativo* fra le sole istituzioni esercitanti il microcredito e la microfinanza, al fine di rispondere alle esigenze operative delle stesse.

I due piani sono entrambi necessari poiché rispondono a esigenze differenti: creare una massa critica politica per il microcredito e la microfinanza, la prima; dare risposte operative e creare massa critica operativa, la seconda. Più meditata e strategica, l'azione della prima; più rapida nel dare risposte, la seconda.

II – Strumenti

In considerazione di quanto detto nel precedente paragrafo, verranno promosse e favorite le attività sotto descritte.

A) A livello politico:

- a) dialogo con la società e le istituzioni, anche con azioni volte ad incidere sulla legislazione specifica in materia di microfinanza;
- b) *fund raising* a diversi livelli territoriali;
- c) dialogo con le banche e le istituzioni finanziarie per lo sviluppo, l'ampliamento e l'innovazione dei prodotti finanziari, al fine di massimizzare i benefici per le organizzazioni stesse, per le banche e per i clienti di microcredito e microfinanza;
- d) studio, riflessioni e ricerca sulle povertà, l'esclusione finanziaria e la domanda di microfinanza;
- e) valorizzazione della Rete ed organizzazione di attività e di eventi promozionali.

B) A livello operativo:

- a) confronto delle esperienze di microcredito e microfinanza e messa in comune di buone pratiche;
- b) condivisione di formazione e professionalizzazione degli operatori;
- c) costruzione di banche dati comuni;
- d) costruzione e condivisione di servizi (formazione, ricerca, comunicazione, partecipazione a bandi per la raccolta fondi, strumenti informatici e tecnologici);
- e) sviluppo di nuove iniziative di microfinanza, coinvolgendo investitori, operatori e fornitori di servizi.

La Rete aderirà all'EMN (European Microfinance Network) ed opererà in connessione con le istituzioni e con gli attori interessati allo sviluppo della microfinanza in Italia.